Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 49 (1907)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 49 LOCARNO, 30 Settembre 1907 Fasc. 18

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Dopo le feste di Loco — La riunione della Società Demopedeutica — Relazione presidenziale — Castello di Ferro — Notizie — Piccola Posta.

DOPO LE FESTE DI LOCO

Sono chiuse da quindici giorni. Ogni allegro rumore, ogni manifestazione di giubilo, ogni evviva è cessato, che faceva così echeggiare le due sponde dell'Isorno e le rupi e i valloncelli. Le bandiere che sventolavano gaiamente e sorridevano al sole in mezzo alla tinta mite dei verdi castani e delle betulle, si sono ripiegate; i fiori sono avvizziti e sfogliati; i festoni e gli archi di trionfo scomparsi. La buona cara valle è rientrata nella sua quiete abituale; la vita abituale ha ripreso colla solita alacrità ed anche colla solita monotonia; le brune rupi più non ripetono che qualche canto di fanciulla o di giovinotto, mentre la voce argentina e sonora si leva tra il verde e si spande lentamente, quasi mestamente, per l'aere sereno; e più d'una volta nella giornata, ad ore fisse, il tintinnìo delle sonagliere dei cavalli che trascinano al passo cadenzato la medioevale diligenza, e lo schioccar energico della frusta. Le feste sono chiuse, sono diventate anch'esse un ricordo; ma un ricordo dolce a quanti ebbero la fortuna di assistervi, di prendervi parte; e lo saranno, più che a tutti, ai bambini e ai giovinetti pei quali specialmente le feste furono fatte, e i quali furono delle medesime gran parte.

Ricordo dolcissimo saranno al cuore di tutti alcuni episodî che ne furono la caratteristica principale. Voglio parlare dei festeggiamenti fatti al venerando campione dell'istruzione ticinese signor prof. Giovanni Nizzola, col discorso di presentazione del sig. prof. Regolatti Natale, il discorso del sig. Domenico Luchini, consigliere ed ex sindaco di Loco, e l'interessante conferenza del festeggiato, signor Nizzola, della quale una copia stampata venne distribuita, ricordo gradito, a tutti i presenti. Poi la solenne com-

memorazione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Scuola Maggiore a Loco, collo scoprimento della lapide commemorativa. L'esposizione agricola attrasse pure l'interesse, o meglio suscitò l'entusiasmo, del pubblico numeroso accorso lassù; e molto applaudita fu la conferenza che l'egregio dott. A. Fantuzzi tenne per l'occasione, alla fine della quale l'oratore ebbe parole che meritano la riconoscenza di ogni ticinese, quando, parlando del miglioramento dei pascoli e dell'allevamento del bestiame, ebbe a rilevare come sia sentito il bisogno di porre un freno alla tendenza dell'emigrazione, così funesta al regolare sviluppo dell'agricoltura, specialmente nelle Valli. Ottima cosa fu che allo svolgimento delle feste fossero presenti in forma officiale i fanciulli delle scuole; ottima cosa che la Società Demopedeutica abbia pensato di scegliere questo luogo e quest'occasione per tenere la sua riunione annuale.

Delle feste di Loco e dell'opera solerte del Comitato organizzatore hanno parlato, colle meritate lodi, tutti i giornali quotidiani del Cantone, epperò a noi non rimane che di congratularci dell'ottima riuscita delle medesime, malgrado che il tempo si fosse mostrato in sulle prime un po' imbronciato, e d'altra parte, qualche nuvoletta accennasse a voler turbare un cotal poco le simpatiche feste; ma le nuvolette, effetto piuttosto di malintesi che di cattiva volontà, scomparvero di botto per lasciar posto al cielo più sereno che mai si fosse potuto desiderare. Auguriamo che la patriotica manifestazione, svoltasi con tanto affiatamento e con tanta cordialità, abbia ad avere per effetto, come già in altri tempi simili convegni, un sempre maggior attaccamento alle istituzioni della patria e della repubblica ed in particolar modo all'istruzione ed all'educazione del nostro popolo.

La riunione della Società Demopedeutica

Una parte certo non delle meno importanti, nelle geniali feste del ridente villaggio onsernonese, l'ebbe certo la riunione di questa Società da più di sessant'anni benemerita della popolare educazione.

Abbiamo nei due numeri precedenti pubblicato il programma delle trattande che si dovevano svolgere in questa seduta. La seduta fu laboriosa e feconda di buoni risultati, e alle discussioni pre-

sero parte vivissima molti soci, e fra questi alcuni che per la posizione che occupano nelle cariche della Repubblica non potevano che renderle più seriamente interessanti: anche di questo ci rallegriamo, come ci rallegriamo della entusiastica accoglienza che dagli Onsernonesi venne fatta alla Società. Del resto siamo ben persuasi che non poteva essere altrimenti, viste le tradizioni della Valle che sempre in simili occasioni ebbe a mostrarsi eguale a sè stessa, vale a dire eminentemente patriotica, entusiasta per tutto ciò che di bello e di utile si manifesti nella Repubblica. Basta a provarlo la lunga fila de' suoi figli benemeriti, i quali, se tali riuscirono, fu sì per una certa qual elezione di natura, e per doti speciali, ma anche perchè nati e cresciuti in un ambiente eccezionalmente favorevole allo svolgimento di loro elettissime doti.

La giornata di domenica, 15 del mese, non poteva essere più favorevole, per splendore di cielo e limpidezza di aere, allo svolgimento di una festa cordiale ed allegra.

Il paese di Loco, tutto imbandierato e come vestito a festa per l'occasione, offriva un aspetto ridente e simpatico. All'entrata un arco di trionfo, artisticamente costrutto, porta un cartellone coll'iscrizione:

LOCO ESULTANTE
A NOME D'ONSERNONE
DÀ IL BENVENUTO
A VOI
BENEMERITI PIONIERI
DELL'EDUCAZIONE.

Il corteggio pel ricevimento officiale della Commissione Dirigente, con a capo il Corpo musicale di Minusio, riesce imponente. I membri della Demopedeutica sono accompagnati da due fitte ale di popolo al locale destinato per la riunione. Sopra l'entrata della Casa comunale sta un'altra epigrafe:

IL MUNICIPIO DI LOCO
A NOME DELLA POPOLAZIONE
ACCOGLIE FESTANTE
LA DEMOPEDEUTICA.

Alle ore 10 ant., il vasto salone è gremito di partecipanti all'assemblea; sono presenti circa un centinaio di soci; il gentil sesso vi è largamente rappresentato.

Il Municipio offre il vino d'onore; intanto l'egregio sindaco di Loco dà il benvenuto. A lui risponde il sig. Rinaldo Simen, presidente della Commissione Dirigente, con parole piene di sentimenti elevati, ringraziando per la cortese accoglienza e per i pre-

parativi superiori ad ogni elogio. La Musica intuona l'inno nazionale, e quindi incominciano i lavori dell'assemblea.

Ci spiace di non poter ancora in questo numero pubblicare tutto il processo verbale della laboriosa seduta, il quale riserbiamo al prossimo numero, per poterlo dare tutto intiero. Diamo, invece, la relazione presidenziale detta dall'egregio presidente della Commissione dirigente, on. sig. Rinaldo Simen, nella quale è delineata l'opera della Società non solo in quest'ultimo anno, ma in succinto anche nel biennio. Intanto abbiamo il piacere di poter constatare che circa un centinaio di soci presero parte all'assemblea, ed i nuovi soci proposti ed accettati sorpassano la sessantina.

Per oggi ci limiteremo a dire che tutto procedette regolarmente e col massimo ordine. Dopo la lettura del processo verbale dell'Assemblea tenuta l'anno scorso a Minusio, l'on. sig. Rinaldo Simen lesse la relazione presidenziale e fece la commemorazione dei soci defunti.

Letto ed approvato il rapporto dei signori Revisori per la gestione 1906-907, discusso ed approvato pure il preventivo 1907-908, si passò alla nomina della Commissione Dirigente per il biennio 1907-909 nelle persone dei seguenti signori:

Avv. Elvezio Battaglini, Lugano, *Presidente*
Prof. Giov. Ferrari, Tesserete, *Vice Presidente*
Isp. Prof. Salv. Monti, Lugano, *Segretario*
Maestro Erm. Regolatti, Massagno } *Membri.*
Maestra Ant. Borga-Mazzucchelli, Lugano }

Tre sono i paesi proposti per la riunione dell'anno venturo, 1908; Tesserete, Gentilino, Massagno; la scelta è lasciata alla nuova Dirigente.

In seguito ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide commemorativa per la fondazione della Scuola Maggiore di Loco, di cui ricorreva, come tutti sanno, il 50° anniversario. La lapide porta la seguente epigrafe:

Onsernone — a nessuna terra paesana seconda — nel culto della popolare educazione — altera — commemora e ricorda ai venturi — il cinquantesimo anniversario — di fondazione della sua prima Scuola Maggiore — di Loco — 4-10-1857; 13-9-1907.

Il discorso di circostanza fu tenuto dall'egregio sig. Degiorgi Daniele, maestro in Locarno.

Al banchetto tenuto al Ristorante del *Nuovo Secolo*, e inappuntabilmente servito, presero parte non meno di 200 persone. Alle

frutta furono letti i telegrammi e le lettere che pubblichiamo; e pronunciarono discorsi applauditissimi i signori cons. Rinaldo Simen, deputato agli Stati; cons. avv, E. Garbani-Nerini, capo del Dipartimento di P. E. e Presidente del Governo; cons. avv. Antonio Battaglini, deputato agli Stati; prof. Nizzola; Angelo Nottaris; la signorina Erminia Macerati, e per ultimo ancora il sig. cons. E. Garbani Nerini per ringraziare il Comitato ed in particolar modo l'egregio cons. sig. Domenico Lucchini per l'ottima organizzazione delle feste. Di tutti i discorsi daremo possibilmente almeno un piccolo sunto nel prossimo numero.

La sera, a coronamento e chiusura delle feste, Loco appariva splendidamente illuminato.

Lettere e telegrammi pervenuti alla Dirigente

Genestrerio, li 14 Settembre 1907.

Società Amici della Popolare Educazione
riunita a
LOCO

Spiacente non poter intervenire riunione sociale effetto lontananza e cattivo tempo riguardo mia età.

Condivido ideali vostre deliberazioni a base marcato progresso popolare Educazione.

Dal 1859 al 1907 quasi sempre presente riunioni nostro Sodalizio.

Cordiali saluti

Prof. *Pozzi*

* * *

Da Locarno

Presidente Simen
LOCO

Impedito mando saluto amici e Loco, aspirando unione delle forze a sciogliere il problema scolastico.

Alfredo Pioda

* * *

Da Ginevra

Rinaldo Simen presidente
Società Amici della Educazione Popolare
LOCO

Riverenti mandiamo nostro caloroso saluto Amici Popolare Educazione unitamente agli esimii suoi capi Simen, Garbani, presidente governo, prof. Nizzola, fattori tutti di civiltà, studio, progresso.

Meletta Basilio - Casimir Schira - Santino
Cantarini - Borioli Antonio - Meletta Orsini

* * *

Da Locarno

Demopedeutica

LOCO

Impossibilitato presenziare simpatica festa brindo unione forze progressiste nel compito glorioso della pubblica istruzione auspice codesta benemerita Società.

Avv. *Vigizzi*

* * *

Da Morcles

Comitato Festa

LOCO

Onsernonesi addetti ai lavori di fortificazione mandano caloroso saluto agli intervenuti feste di Loco e plaudono ai sentimenti di riconoscenza dei convallerani verso prof. Nizzola. Pei lavoranti:

Remonda, Direttore

* * *

Da Bellinzona

Demopedeutica

LOCO

Un saluto agli amici e un evviva al venerando festeggiato, gloria vera della scuola ticinese.

Ispettore *Tosetti*

* * *

Da Lugano

Società "Educazione Popolo"

LOCO

Impossibilitato partecipare simpatica festa mando a voi, o valorosi amici della Popolare Educazione, ed alla popolazione della ridente Orsenone il mio più caldo ed affettuoso saluto.

Evviva la scuola popolare!

A. Tamburini

Riunione della Società Demopedeutica
tenutasi in Loco il 15 settembre 1907

RELAZIONE PRESIDENZIALE

Egregi Consoci,

Io penso che la nostra Assemblea non potrebbe meglio iniziare i suoi lavori che elevando il pensiero alla ricordanza di quelli che furono nostri amati ed operosi compagni d'apostolato, che oggi sarebbero qui lieti con noi a continuare le sante battaglie per gl'ideali comuni, se il destino crudele non li avesse travolti.....

Numerose e dolorose furono le perdite che l'albo sociale ebbe a registrare nello scorso periodo, cioè dopo l'ultima

riunione annuale di Minusio — 23 settembre 1906: ben 27 amici sono stati rapiti alle opere d'amore e di dovere che venivano compiendo, sia sotto l'impulso di giovanili entusiasmi immaturamente troncati, sia per proposito virile temprato al fuoco dell'esperienza, sia per abitudine inseparabile dall'uomo forte e buono finchè abbia vita.

Così abbiamo perduto dei veterani che appartenevano alla Demopedeutica da più di nove lustri: i maestri Lepori Pietro, di Campestro, Vanotti Francesco, di Bedigliora, Bernasconi Luigi, di Novazzano; l'ingegnere Francesco Pianca, di Cademario; Gaspare Franzoni, antico Segretario comunale di Locarno; Antonio Perucchi, già direttore-proprietario di fabbrica tabacchi in Ascona e il dottor Lazzaro Ruvioli, di Ligornetto, che fu pur Presidente del nostro sodalizio.

Altri che solo negli ultimi anni erano entrati a far parte della nostra famiglia: il maestro Ponci Antonio, di Bidogno; il giudice di pace Carlo Regazzoni, di Balerna; l'avv. Fulgenzio Chicherio, di Bellinzona, direttore del penitenziere cantonale; il professore Buzzi Fausto, di Novaggio, cultore illustre delle scienze mediche; Roffi Vittorino, impiegato ferroviario, a Bellinzona.

E fra questi, altri ed altri che al Paese, alla Famiglia, alle Società patriottiche e filantropiche avevano consacrato anima e cuore: l'avv. Franco Franchini, giudice d'appello, e Ceppi Giovanni, possidente, di Mendrisio; a Mendrisio ancora, la gentildonna Irene Lavizzari, la fida e degna compagna dell'indimenticabile e benemerito nostro Dottor Luigi Lavizzari, scienzato, statista, patriota; Chiesa Giuseppe, municipale, e Bernasconi Carlo, ricevitore, a Chiasso; Ponzio Raffaele, di Daro, ed i bleniesi Bruni Guglielmo, di Olivone, e Reggiori Pietro, di Dongio, membri eletti della nostra ardimentosa emigrazione.

E ancora Clemente Avanzini, di Curio, docente di scuola maggiore; Arnoldi Giuseppe, di Locarno, ricevitore doganale; il Dottor Tatti Quirino, di Giubiasco-Pedevilla; il commerciante Bernasconi Giuseppe fu Giocondo, di Bedano; Giovanni Cusa, capo d'ufficio postale, di Bellinzona.

E l'ing. Luciano Balli, sindaco di Muralto, e l'ing. Vespasiano Paleari, sindaco di Morcote, entrambi deputati al Gran Consiglio.....

Elenco lungo, e sopratutto doloroso!

Rammento i nomi soltanto: non le opere, vive nella memoria di ciascuno di noi; non i meriti, che la riconoscenza civica ha già incoronati di memore allôro.

Rammento i nomi, perchè evochino una volta ancora, qui, nel cuore della forte Onsernone, i vincoli saldi di fraterna solidarietà che ai cari trapassati ci legavano; perchè facciano scintillare sulle nostre deliberazioni quel raggio di fede, di volontà, ed attività che li guidava sulla gran via del progresso umano; perchè siano a noi d'esempio e sprone!

E risalgo il cammino del tempo, o Consoci, per ricordare che in quest'anno stesso, ai 19 di luglio, compivano 50 anni dalla morte di Stefano Franscini, il padre della popolare educazione nel Canton Ticino, il fondatore della Demopedeutica: associamo, com'è doveroso per noi, la memoria di questo Grande nel medesimo palpito che ci fa battere il cuore al ricordo dei lutti recenti; eleviamo a loro il pensiero perchè ne ritorni vieppiù forte per il bene ed alziamoci, in un atto di raccoglimento, per rendere loro testimonianza d'affetto.

Vogliate ora seguirmi, in una succinta rivista riassuntiva dell'operato della Commissione Dirigente nell'esercizio trascorso.

La Commissione tenne buon numero di riunioni nelle quali si occupò di dar seguito alle risoluzioni prese nell'ultima Assemblea sociale e altresì di aprire nuove vie all'attività educativa del nostro Sodalizio.

Ebbe dunque ad occuparsi in prima linea di applicare le risorse sociali agli scopi determinati dal Preventivo: versò i contributi prescritti al Bollettino Storico, alla Libreria Patria, alle altre Istituzioni cui la Società è ascritta o che si prefigge di sostenere.

Provvide a rendere sempre più efficace ed estesa l'opera del nostro organo sociale che, sotto la nuova Direzione dell'egregio consocio Prof. Luigi Bazzi, procede lodevolmente sulle orme tracciate dalla benemerita Direzione antecedente.

La collaborazione che si sperava ottenere in larga misura, specialmente dai maestri, fu in realtà molto limitata, tantochè appena una quarta parte del credito stabilito in preventivo potè trovare assegnamento: la buona volontà

della Direzione valse a rendere meno sentita questa deficienza di collaborazione che ha valore di varietà di argomenti e di stile, di più vasto interessamento, di più estesa influenza esercitata; ma la lacuna esiste e deve essere segnalata a tutti i soci di buona volontà, affinchè sia presto e completamente colmata.

Il nostro Cassiere, signor Odoni Antonio, si interessò in modo particolare di accrescere la diffusione dell'organo sociale anche fuori della cerchia dei Soci, ed ottenne, mercè un lavoro assiduo di cui dobbiamo essergli vivamente grati, uno splendido successo: grazie a lui i pochi abbonati fuori della Società che si potevano fin qui contare sulle dita d'una mano sono ora saliti a centocinquanta, ciò che costituisce anche sotto l'aspetto finanziario una utile risorsa. E lo stesso signor Cassiere, essendo prossimo alla scadenza il vecchio contratto per la stampa dell'Educatore e dell'Almanacco, s'è assunto l'incarico di provvedere per un nuovo contratto che farà benefiziare la cassa di una diminuzione di spesa, pur aumentando la tiratura alla stregua del cresciuto bisogno.

Abbiamo continuato a mantenere intime relazioni con la Società Svizzera di Utilità pubblica, di cui la nostra costituisce una sezione, e così pure colla Società pedagogica della Svizzera romanda, la quale ci accorda per un articolo statutario un rappresentante nel suo Comitato centrale. All'Assemblea generale della prima, che ebbe luogo a Baden nei giorni 27 e 28 maggio, parteciparono quali nostri delegati il Segretario Ispettore Mariani e il Direttore Prof. Luigi Bazzi, portando al loro ritorno la buona novella che la prossima adunanza generale della Società avrà luogo nel nostro Ticino; sarà quella una bella occasione per dare nuova prova della nostra devozione alla Patria ed alle istituzioni cui ci facciamo vanto di appartenere.

Il Congresso della Società pedagogica romanda ebbe luogo a Ginevra dal 14 al 16 Luglio, e vi andò come nostro delegato l'egregio signor Prof. Nizzola che la Dirigente si è fatta un gradito dovere di confermare nella carica di rappresentante ticinese in quel Comitato centrale.

I rapporti dei suddetti signori Delegati, cui esprimiamo qui sentiti ringraziamenti, vennero pubblicati nell'*Educatore*.

Nella seduta del 10 febbraio la Dirigente si occupò di giudicare i due concorsi banditi nel 1906 sui temi « Biblioteche circolanti » e « Mostra didattica all'Esposizione di Milano ». Per l'uno e per l'altro erano pervenute 4 monografie che i singoli membri dello Commissione esaminarono prima individualmente a loro agio e discussero poi nella seduta collegiale, pronunciando in perfetto accordo. Il risultato venne pubblicato nel N.ro 3 (15 febbraio a. c.) dell'« Educatore », ma merita pure d'essere qui richiamato. Per entrambi i concorsi la Commissione trovò di dover dividere il premio fissato di fr. 100 ognuno come segue:

Biblioteche Circolanti:

1° Premio: D.r Felice Gianini, di Mosogno, a Berna;
2° » Maestro Angelo Tamburini, a Lugano.

Esposizione didattica di Milano

1° Premio: Maestra Bontempi Teresina, a Brissago;
2° » Maestro Ferrara Giovanni, a Stabio.

Le monografie cui venne conferito il 1° premio sono state pubblicate nell'« Educatore », incominciando col N.ro 10 del 1° Giugno a. c.

Era stanziata in bilancio una posta di fr. 200 come sussidio per l'impianto di biblioteche circolanti: la Dirigente ha tuttavia pensato che tale somma non poteva essere erogata, avantutto perchè non esiste ancora un regolamento definitivo sulla base del quale l'istituzione possa praticamente sorgere e svolgersi, poi anche perchè abbiamo trovato nel nuovo progetto di Legge scolastica, alla Sezione VI, tutto un capitolo, il II, che organizza le biblioteche circolanti sotto la sorveglianza degli Ispettori Scolastici. L'organizzazione proposta ci appare semplice e pratica, foggiata un po' sul procedimento delle biblioteche circolanti di Francia, delle quali il socio Poncini Carlo di Ascona aveva messo a nostra disposizione regolamenti e programmi.

Dal momento che lo Stato provvede direttamente, e con un sistema opportuno, cessa per noi la necessità di incaricarcene e possono le risorse nostre venir applicate alla soluzione di altri problemi che lo Stato non è ancora in grado di affrontare.

Felicitiamoci dell'azione dello Stato su questo terreno, ed auguriamo che non tardi a divenire realtà.

Con eguale soddisfazione abbiamo trovato risolta sul progetto di nuova legge scolastica una questione di cui la Demopedeutica già ebbe ripetutamente ad interessarsi, l'istituzione di una esposizione scolastica permanente. Anche questa nostra aspirazione potrà dunque essere presto un fatto sotto l'egida dello Stato, e noi registriamo fiduciosi la lieta promessa.

Del complesso della nuova riforma scolastica, la Dirigente non ha creduto doversi occupare se non per sollecitare dal lod. Governo la presentazione del progetto al Gran Consiglio, il che avvenne. Il progetto è stato ora esaminato in prima lettura dalla Commissione parlamentare speciale; seguirà presto, speriamo, la seconda lettura da parte della Commissione e la discussione in Gran Consiglio: nel frattempo resta aperto l'adito alla pubblica discussione, alle critiche della stampa, alle manifestazioni dei Circoli interessati.

Altre Società d'indole educativa già fecero sentire la loro voce, inoltrando osservazioni e proposte. Forse sarebbe venuto il momento di pronunciarsi anche per la Demopedeutica che fu sempre all'avanguardia sul campo delle questioni interessanti la scuola, vale a dire la base fondamentale della Repubblica. Perchè una Commissione appositamente designata dall'Assemblea odierna non si assumerebbe di passar in esame l'intero progetto e formulare un avviso autorevole sui punti più importanti?

Ve ne sono alcuni molto controversi e che meritano certamente uno studio profondo: mi limito a citare la riduzione a due anni della durata dei corsi normali, mentre dal 1893 fu tendenza costante di aumentarla, essendo stata successivamente portata da due anni che erano allora, prima a tre, e poscia a quattro anni, sempre col consenso unanime delle autorità che ritenevano necessità imprescindibile una più profonda e completa preparazione alla carriera magistrale.

La questione è, a mio avviso, molto grave e merita per fermo di essere attentamente esaminata sotto tutti i suoi aspetti e nelle sue possibili conseguenze.

La Dirigente ha continuato a consacrare l'aiuto della Società nella somma stabilita di fr. 400 agli Asili d'infanzia più bisognosi di mobiglio e di materiale didattico, a mezzo della egregia Ispettrice Signora Lauretta Rensi-Perucchi la cui rinuncia alla carica ci addolora sinceramente, malgrado la speranza che l'opera sua possa ancor giovare al Paese nel nuovo ufficio.

Non trovarono per contro impiego la somma di fr. 100 stanziata per sussidiare le partecipanti ai corsi di economia domestica, perchè nessuna domanda venne insinuata, e quella di fr. 200 per docenti partecipanti a corsi di vacanza; si sperava, quando il credito venne stanziato, che uno di tali corsi potesse venire organizzato nel nostro Cantone, ma tale speranza rimase vana. Siccome però il bisogno può presentarsi ancora per i corsi di economia domestica e la speranza di un corso di vacanza per maestri non deve essere abbandonata, noi proponiamo di inscrivere ancora gli stessi crediti nel preventivo del venturo esercizio.

La Dirigente ha creduto di compiere un'opera altamente patriottica ed altrettanto educativa facendo distribuire nelle scuole, consenziente il Lod. Dipartimento della P. E., volto in italiano dall'egregio Prof. Luigi Bazzi, il bel discorso tenuto dal Col. Emilio Frey, già consigliere federale, all'assemblea della Società Svizzera di Utilità pubblica dello scorso anno sul tema: «Come la gioventù svizzera «debba essere educata ai doveri della vita civile». Quel discorso, fatto per risvegliare e coltivare il sentimento patriottico quà e là insidiato da teorie dissolventi conducenti alla negazione di tutti i doveri del cittadino, era stato già largamente diffuso nella Svizzera tedesca per decisione dell'Assemblea stessa in cui era stato pronunciato, e poscia tradotto in lingua francese e distribuito nei cantoni romandi. Quando il Prof. Bazzi di sua propria iniziativa incominciò la pubblicazione del discorso, volto in italiano, sull'Educatore, la Dirigente pensò che anche il Cantone Ticino sentiva il bisogno e doveva avere la sua parte di questo insegnamento patriottico: dal che la stampa in opuscolo separato, che venne largamente sussidiata dalla Società Svizzera di Utilità pubblica, e la diffusione nelle scuole.

Vi furono alcune critiche, ma noi crediamo che mancavano d'ogni serio fondemento e che nulla tolgono alla utilità pratica dell'atto, meno ancora quelle che hanno voluto far capo a pretese mende di lingua nella traduzione, inquantochè l'elevatezza dell'intento basta da sè a togliere qualsiasi importanza agli errori di forma, anche se fossero veri.

Fra gli scopi a cui rivolgere la nostra attenzione ed il nostro appoggio noi vi proponiamo come nuovi quelli dei Corsi per Samaritani e delle colonie climatiche estive.

I corsi per Samaritani hanno formato oggetto di una interessantissima memoria del consocio D.r Spigaglia insegnante di Igiene nelle scuole normali, che venne presentata nella nostra assemblea generale di Minusio dello scorso anno e pubblicata nell'Educatore N.ro 19 del 15 ottobre 1906. Sull'invito della Dirigente lo stesso D.r Spigaglia ha cortesemente elaborato un programma ed un regolamento per detti corsi che noi sottoponiamo oggi stesso alla vostra approvazione. Sulla base dei medesimi sarà agevole di ripartire la somma stanziata in bilancio fra quelle località che prime sorgeranno ad attivare la benefica istituzione.

Quanto alle colonie climatiche, già ne esistono alcune nel Cantone, a Lugano ed a Locarno, e rendono servizi rilevanti permettendo alle famiglie non agiate di mandare durante i mesi caldi delle vacanze i loro figliuoli a godere del beneficio dell'aria pura montanina: un piccolo aiuto della Società nostra non riescirà certo sgradito alle colonie già esistenti e potrà forse contribuire a farne sorgere altre.

E qui finisce, Egregi Consoci, la relazione del nostro operato; noi la affidiamo al vostro giudizio, nel medesimo tempo in cui vi ringraziamo della fiducia in noi riposta chiamandoci a gerire l'azienda sociale nel decorso biennio ed invochiamo la vostra indulgenza se, malgrado tutto il nostro buon volere, non abbiamo potuto far meglio.

CASTELLO DI FERRO

Racconto per i giovani

DI

MARIA WYSS

(7) *Versione dal tedesco di* ***L. Bazzi*** *autorizzata dall'autore*

Riproduzione vietata.

Finalmente, dopo lunghe giornate il sole comparve di nuovo, e come un lampo venne a Renata il pensiero che oggi avrebbe potuto veder Carla. Era così inquieta ed eccitata alla lezione, che il maestro potè accorgersi che doveva esservi in giuoco qualche cosa di straordinario. Egli sapeva anche il motivo di quell'inquietudine, perchè Carla tutti i giorni domandava di Renata e le aveva raccontato, sotto il sigillo del silenzio, ciò che si stava preparando nel posto, ai piedi del muro. Il maestro avrebbe desiderato di poter concedere a Renata la gioia di questa relazione con una coetanea, ma decise invece di rimaner cieco e muto, per evitare ogni possibile rimprovero da parte della baronessa. Non si poteva sapere cosa avrebbe detto quella strana signora dell'amicizia delle bambine.

Egli congedò la sua allieva più presto, e vide ch'essa si metteva a correre con Wolf nella direzione del parco. Ma, davanti alla scala, Renata stette di nuovo esitante. Aveva paura del primo incontro. Lentamente ed indecisa salì fino in cima al muro. Wolf guaiva in tono lamentoso e non s'acquetò che quando vide che la sua padroncina sedeva tranquilla sopra il muro. Allora anch'egli si distese in terra, mentre dimenando la coda guardava su, verso di lei. Renata spiò nel giardino di quella gente, e vide ch'era stata appostata una comoda scala con larghi gradini. Ecco, in lontananza, risuonava una voce argentina. Renata s'appiattò sotto i rami cadenti del boschetto di alloro. Carla giuse a corsa per il viale. Teneva tra le braccia una grande bambola, i suoi capelli neri volavano intorno al suo florido volto e gli occhi ridenti spiavano pieni di speranza verso il muro. S'arrampicò per la scala come uno scoiattolo, e diè in una risata quando dall'altra parte vide la vecchia scala a piuoli. Ed allora scorse anche Wolf.

— Oh, ma quello è Wolf! — gridò tutta allegra battendo le mani. — Wolf, dov'è Renata?

— Eccomi! — disse Renata tutta peritosa, venendo fuori dal boschetto che la nascondeva. Era molto impacciata e rossa. Carla aveva un aspetto così grazioso e fresco! Che cosa doveva pensare di lei? Il suo nuovo abitino di tutti i giorni era già gualcito e sciupato.

— Ah, ti sei nascosta! — disse giubilando Carla, che si voltò come un lampo ed ora stava di fronte a Renata. E' una cosa spaventosa; come ha piovuto a lungo. Quasi non resistevo più a stare in casa. Hai veduto la mia bella scala? E' il papà che l'ha messa a posto. E te, chi t'ha aiutato?

— Nessuno — rispose Renata con un certo orgolio. La scala sono andata io a prenderla.

— Oh, come sei forte! — esclamò Carla meravigliata —. Ma vieni dunque; su questo vecchio muro non possiamo neanche muoverci. La mamma ha detto che giuochiamo nel padiglione. Più tardi verrà a portarmi la merenda. A che ora devi tornare a casa? — Alle sette. — Carla era contenta. — Allora possiamo giuocare ancora lungo tempo! — disse, e precedendo Renata, discese la scala. Renata la seguì, ma d'un tratto Wolf, vedendosi solo, si pose a piagnucolare e a correre un paio di volte innanzi e indietro come pazzo, s'accovacciò ed arrivò d'un colpo come una freccia sul muro, d'onde, involontariamente, ma con molta abilità, precipitò per la scala ai piedi di Carla. Le fanciulle giubilanti si posero a lisciare ed accarezzare il bravo cane, il quale nella coscienza del suo eroismo abbaiava allegro e posava le sue zampe anteriori sulle spalle di Renata.

— Giù, Wolf! Giù, e sta bravo — ammoniva la bambina; poi tutti e tre si sedettero sotto il pergolato. Carla presentò la sua grande bambola «Noemi» e chiaccherava e discorreva a perdi-

fiato. Renata l'ascoltava come assorta. Era come un mondo nuovo. Tutto ciò che Carla faceva l'eccitava e la meravigliava. Come stava bene, colei, in casa, nella scuola, dappertutto. Sospirò, involontariamente. Carla si fermò, troncando la frase a metà:

— Che cos'hai? — disse piena di premura. — Hai fame?

Renata crollo il capo. — No, ma vorrei restar sempre con te.

— Sì, anch'io lo vorrei. Può darsi che la tua nonna lo permetta, se la mia mamma glielo domanda. Hai domandato il permesso per quest'oggi?

— Oh, no! Nessuno deve saperlo. Se viene a saperlo me lo proibisce.

La curiosità di Carla si svegliò; e si pose a fare domanda sopra domanda, e Renata doveva rispondere. Così anch'essa cominciò a riscaldarsi, ed ora Carla che ascoltava i racconti dell'amica a bocca aperta.

Quando la madre comparve in fondo al viale, Carla, colle guance di fuoco si slanciò ad incontrarla. — Pensa, mamma! Deve baciare le mani alla nonna, e deve darle del *Lei*. Che orrore!

Essa aveva completamente dimenticato che la madre non sapeva di che si trattasse. Le notizie di Renata l'avevano scossa violentemente.

Renata invece quando vide la bella signora nell'abito chiaro, restò come spaventata. La guardò fissa, mentre s'avvicinava, poi si voltò e si diresse a corsa verso la scala come un gattino selvaggio. Ma Carla diede un grido così disperato, che la bambina s'arrestò spaventata.

— Stà qui! non andar via! non devi andar via! non voglio! Devi star sempre con me! vero, mamma? — e le lagrime le scorrevano giù per il volto eccitato.

La madre era già presso a Renata, e con dolcezza la ricondusse di nuovo sotto la pergola.

— Sono contenta di averti conosciuta — le disse in un modo così amorevole, che la fanciulla si sentì subito allargare il cuore. — Avete già giuocato insieme? — Carla prevenne la risposta di Renata. In frasi sconnesse mise fuori precipitosamente quanto questa le aveva raccontato della sua vita. La madre intanto sciolse il cestino che aveva portato seco, mise davanti a ciascuna bambina un bel pezzo di focaccia e versò due bicchieri di limonata fresca. — Ecco, e vi faccia buon pro; poi Carla andrà a prendere il fratellino, perchè Renata faccia la conoscenza anche con lui. Più tardi forse canteremo anche una bella canzone.

Mentre le bambine prendevano la loro merenda, la madre stava seduta vicino a loro in silenzio, col suo lavoro. Carla aveva ricominciato a far domande sul Castello di ferro ed i suoi abitatori. Come mai si poteva vivere così soli in un vecchio castello

con una nonna bizzarra, uccelli e cavalli! Carla non comprendeva come Renata poteva resistere; e con molto calore le propose di venire a star con lei. — La nonna non lo permette! — disse Renata crollando il capo.

— Renata non deve abbandonare la nonna anche perchè resterebbe così sola sola, senza una persona che l'amasse — entrò a dire la madre.

(*Continua*).

NOTIZIE

Il sig. dott. Mario Jäggli, di Bellinzona, è stato nominato Direttore della Scuola Normale Maschile e docente di pedagogia in sostituzione del sig. dott. Giov. Censi, dimissionario.

— Il sig. prof. Salvatore Monti, di Aranno, è stato nominato ispettore scolastico del 2° Circondario, in sostituzione del signor prof. Francesco Gianini, dimissionario.

— Ieri, 29 corrente, festa patriottica a Brissago per l'inaugurazione del nuovo Palazzo scolastico e municipale, alla quale assistevano, oltre alle autorità comunali, il Dir. del Dip. di P. E. sig. avv. E. Garbani-Nerini, il sig. cons. dott. Alfredo Pioda, e il sig. Ispettore Mariani, con altri invitati.

Daremo in altro numero una più estesa relazione del lieto avvenimento.

PICCOLA POSTA

Sig. *A. T.*, Lugano: Ricevuto. Bene! Grazie e saluti cordiali.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

AI LIBRAI

Per la prossima apertura delle scuole

LA SOCIETA' ANONIMA STAB. TIP.-LIT. già Colombi, BELLINZONA

tiene un forte assortimento di **Quaderni officiali e usuali** — **Carte da disegno** d'ogni formato e rigatura. — **Libri di testo di propria edizione**. — *Prezzi convenientissimi.* —

TELEFONO — PER TELEGRAMMI: *GRAFICO.*

Guide Milano-Lucerna

Locarno e Alpi Ossolane.

Premio semigratuito ai nostri abbonati.

Annunciamo che sono ancora in vendita degli esemplari della splendida ed utilissima *Guida Milano-Lucerna*, uscita coi tipi del nostro stabilimento, per cura dei signori Brusoni-Colombi. Più che guida, è una minuziosa e fedele storia-descrittiva di tutti i paesi, di tutte le superbe regioni che si estendono dalla metropoli lombarda al lago dai Quattro Cantoni, compreso il nostro paese, i suoi pregi artistici e storici, le sue bellezze, le sue ricchezze naturali.

Scritta in più che 600 pagine, legate in elegante volume, detta storia descrittiva è arricchita di 24 tavole topografiche illustrative e di più che un centinaio di fotografie, tali da mettere sotto gli occhi vive, anche per chi non le conosce, la meraviglie che sono comprese nel viaggio da Milano a Lucerna, strada per strada, paese per paese, valle per valle.

Agli abbonati dell'*Educatore* la cederemo, come dono semigratuito, al prezzo di soli fr. **2** invece di fr. **5**.

Compilata in tre lingue, noi la daremo, a scelta, in italiano, in francese o in tedesco, come ne possiamo anche dare singole parti staccate per le regioni di *Locarno* (fr. 0,75 invece di fr. 2) e delle *Alpi Ossolane* (fr. 1,—, invece di fr. 3,50); *Die drei Oberitalienischen Seen* (fr. 1,50 invece di fr. 4).

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 49 — LOCARNO, 15 Ottobre 1907 — Fasc. 19

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo dì d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Achille Ferrari — Commiss° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E' questo il rimedio digestivo e depurativo il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich**.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con « buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza es- « sere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il san- « gue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla forma- « zione nuova di buon sangue. »

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia,** come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formanione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** *in bottiglie* a *fr. 2,50* e *3,50* nelle **Farmacie** di Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. REZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

"Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga 50,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.